

Crocetta mette Siracusa nel mirino dopo le polemiche con Garozzo: "pronto a denunciare uno scandalo"

La polemica tra i renziani siciliani e il governatore Rosario Crocetta si consuma sull'asse Siracusa-Palermo. Dopo aver incassato l'attacco di Giancarlo Garozzo, sindaco di Siracusa e uno dei principali referenti della corrente che fa capo al premier in Sicilia, il presidente della Regione mette nel suo mirino proprio la città di Archimede. E si prepara a denunciare quello che definisce "un nuovo scandalo": i lavori per la costruzione di un ospedale di Siracusa, un affare da 140 milioni di euro, già finito nell'inchiesta della Procura di Milano su Expo. Una vicenda che finì mesi addietro sulla stampa ma che non portò a nessun provvedimento concreto.

In un'intercettazione telefonica alcuni indagati, parlando del nuovo ospedale di Siracusa sostenevano la necessità di trovare un contatto per interloquire con Crocetta. "Con chi dovevano parlare a Roma tra i renziani siciliani per potere aver poi un contatto con me?", si domanda a mezzo stampa il governatore.

Giancarlo Garozzo si limita a sottolineare la tempistica "sospetta" con cui Rosario Crocetta tira fuori questa vicenda. "Spero che metta il mio nome in mezzo, anche incidentalmente, così mi darà l'occasione di querelarlo. Purtroppo questo è il suo metodo. Neanche una parola, neanche una risposta sulle larghe sacche di disoccupazione che ha creato con i suoi provvedimenti, dalla formazione a NovaMusa, o alle emergenze irrisolte", ricorda Garozzo.

La Regione potrebbe allora penalizzare Siracusa per via di una polemica politica accesa? "Non credo proprio. E non lo credo per il semplice motivo che Palermo non ha fatto veramente nulla per Siracusa. Dal viadotto Targia in avanti non ricordo

interventi decisi della Regione per Siracusa. Fortunatamente questa agonia è al termine", dice ancora Giancarlo Garozzo lanciando un nuovo messaggio al governatore Crocetta sempre più isolato e con il Pd ormai di traverso, non solo quello di area renziana.

Siracusa. Contributi e patrocini onerosi, Castagnino: "Il sindaco sfugge al confronto"

"Ancora una volta i dirigenti parlano al posto degli amministratori, che sfuggono al confronto". Non è tenero il commento di Salvo Castagnino del "Ncd" al termine della seduta del consiglio comunale di oggi, che ha affrontato, tra gli altri, il tema dei patrocini onerosi decisi da palazzo Vermexio. I funzionari del Comune hanno garantito all'opposizione, critica sulle modalità di concessione di contributi e patrocini, che ogni scelta è stata compiuta nel rispetto delle norme. Parole che convincono poco il consigliere di minoranza. "Oltre 600 mila euro spesi- torna a contestare l'ex assessore- e nessun chiarimento dal sindaco, Giancarlo Garozzo, da cui li avremmo desiderati". L'idea di Castagnino è che "In una situazione disastrosa che vive il Bilancio, sarebbe stato opportuno rimpinguare capitoli la cui sofferenza comporta l'interruzione di servizi fondamentali anzichè puntare su spettacoli o attività varie".

Siracusa attacca Palermo, Garozzo e i renziani contro Crocetta

Frattura netta tra renziani e il governo Crocetta. La fine della pax la suggella il sindaco di Siracusa, esponente di primo piano in regione della corrente che fa capo al premier. Motivo dello scontro, i recenti risultati elettorali e la sconfitta del governatore nella “sua” ex enclave, Gela. “Le dichiarazioni dal presidente Crocetta sono un penoso tentativo di scaricare su altri le colpe dei ballottaggi di domenica scorsa. Buon senso avrebbe consigliato il silenzio, poiché i risultati di due anni e mezzo di governo della Sicilia sono sotto gli occhi di tutti; solo il presidente Crocetta e la sua ristretta cerchia di collaboratori finge di non vedere. La sua è una gestione amministrativa capace solo di distruggere, come nel caso della formazione professionale e dell’abolizione delle province, senza riuscire a costruire nulla di alternativo e che alla fine gli elettori hanno punito”.

Giancarlo Garozzo, che è anche sindaco di Siracusa, accusa Crocetta di presunzione e arroganza. E arriva fino a dargli del patetico. “Lo è il tentativo di accollare il dato elettorale ai renziani e al governo nazionale. Si definisce rottamatore ante litteram, ma di novità alla Regione ne abbiamo viste ben poche, sia nelle politiche che negli uomini messi a guidare la macchina amministrativa. Qui non si tratta di essere o non essere renziani; si tratta di scelte compiute, come i 27 appalti banditi a Siracusa con i quali abbiamo spezzato il sistema delle proroghe che bloccava l’Amministrazione comunale gravandola di costi. Tutto ciò avendo a distanza siderale un presidente della Regione per

nulla interessato agli enti locali, alla crisi economica, alle difficoltà delle famiglie, ad un sistema infrastrutturale e di trasporti da terzo mondo, ma preoccupato, soprattutto, di mantenere splendente la sua immagine di paladino dell'antimafia".

E visto che "amministrare è un'altra cosa" (Garozzo dixit) il dato politico è tratto. I renziani, e forse anche l'intero Pd, pronti a staccare la spina in Regione. "La situazione richiede una serie analisi politica e investe soprattutto il Pd. Prima di valutare ipotesi di nuove maggioranze è giunto il momento di chiederci se sia ancora il caso di sostenere questo governo". Parole chiare che non lasciando indifferente il presidente Crocetta. Che, però, piccato, evita di replicare. Il suo unico commento sulla vicenda lo affida ai social network. "Le dichiarazioni di Garozzo sono a comando, dettate dal solito ignoto. E pertanto non meritevoli di alcuna risposta. Quando i suoi padroni verranno allo scoperto, risponderò a loro", scrive Rosario Crocetta puntando – tra le righe – a pizzicare direttamente Davide Faraone, leader siciliano dei renziani e molto vicino alle posizioni di Giancarlo Garozzo.

Siracusa. Moscuza lascia la presidenza della commissione Sanità

Si dimette il presidente della commissione consiliare Sanità e Attività produttive, Antonio Moscuza. Il consigliere comunale ha lasciato l'incarico questa mattina. Le motivazioni addotte riguardano l'"impossibilità di conciliare la presidenza con il suo ruolo di medico ospedaliero". Lo sostituisce

temporaneamente Elio Di Lorenzo, suo vice. La prossima riunione servirà per l'elezione del nuovo presidente.

Gettonopoli & Tagli: la Regione ci riprova, quarto voto in commissione Affari Istituzionali

Quarto tentativo per la Regione che prova a ridurre il costo della politica, portando ai livelli del resto del Paese. In commissione Affari Istituzionali oggi la verifica istituzionale con l'incognita di 131 emendamenti presentati nonostante un accordo Pd-Forza Italia che pare reggere.

In discussione c'è la riduzione dei consiglieri comunali, dei loro gettoni di presenza e dei rimborsi alle aziende per le loro assenze dal lavoro. Insomma, la risposta della Regione alla moltiplicazione degli scandali di "Gettonopoli". Se l'Ars approverà il testo entro giugno, i tagli alle indennità saranno effettivi dal primo luglio.

Cosa cambia per i consiglieri comunali di Siracusa? Intanto, a partire dalla prossima consiliatura, il loro numero scenderà da 40 a 32. Sul fronte economico, il gettone di presenza verrebbe sforbiciato di una ventina di euro a seduta (attestando sui 36 euro). Il limite massimo di riunioni per Consigli Comunali e Commissioni verrebbe fissato in 60 per anno, 5 per mese nel progetto originale elaborato da Baccei.

Come già succede nel resto d'Italia, verrebbero cancellati alcuni "privilegi" locali. Per esempio quello di ottenere un'intera giornata di assenza giustificata dal lavoro per un impegno di qualche ora in commissione o in aula. Nelle altre

città italiane si è giustificati solo per l'effettiva durata delle sedute, poi si deve tornare in ufficio. Entro un'ora.

Polverino Ilva ad Augusta e Melilli, la Commissione Territorio e Ambiente approva "Prassi condivise"

Approvata in Commissione regionale Territorio e Ambiente la risoluzione "Prassi condivise", prima firmataria la deputata Marika Cirone Di Marco. La risoluzione, condivisa con Bruno Marziano, Pippo Sorbello e Stefano Zito. La risoluzione nasce dall'allarme suscitato dall'arrivo del polverino dell'Ilva al porto di Augusta, poi smaltito in una discarica di Melilli. Seguirono polemiche e un acceso Consiglio Comunale proprio a Melilli con la richiesta indirizzata alla Regione di attuare un nuovo protocollo che coinvolgesse – anche nelle informazioni – le realtà locali. La risoluzione, passata all'unanimità, impegna adesso il Governo della Regione.

Augusta. Il sindaco Cettina Di Pietro entra in Municipio

con un mantra: "onestà"

Il sorriso sembra non lasciarla mai. Ma il giorno dopo il successo elettorale (13.946 su 17.980 validi per lei) Cettina Di Pietro vuole cominciare a “fare” per Augusta. E’ il primo sindaco donna nella storia della città, il primo sindaco del Movimento 5 Stelle nel siracusano. Un insieme di “prime volte” che danno la dimensione della novità che il suo ingresso a palazzo di città rappresenta.

Durante i festeggiamenti di ieri, ha raccolto i complimenti dello “sconfitto” Nicky Paci quindi è salita sul balcone del Municipio indossando una maglietta donatale dall’arciprete Palmiro Prisutto, noto per le sue battaglie ambientaliste. Riposta la t-shirt nel cassetto, Cettina Di Pietro passa adesso alla fascia tricolore. E il primo obiettivo è chiaro: rimettere in moto Augusta con una parola ripetuta come un ossessivo mantra, “onestà”.

Si chiudono così due anni di commissariamento per Augusta che vuole ora riscattarsi. “Me lo chiedono oltre 13.500 persone. E’ stato un lungo periodo in apnea, adesso ripartiamo”, racconta il neo sindaco. Priorità tante, lungo l’elenco delle cose da fare. “Dobbiamo metterci in testa che bisogna lavorare per Augusta. Il porto, certo. E le bonifiche. Ma sono tante le cose da fare”, precisa.

Al suo fianco già pronti i cinque assessori designati. All’appello ne manca uno, ha declinato per motivi personali e di lavoro poco prima del ballottaggio. Pronte le deleghe: Giuseppe Pisani si occuperà di Ambiente e Territorio; Giuseppe Schermi di Bilancio e Sviluppo Economico; Maria Francesca Giovannello di Democrazia Partecipata, Advocatura e Servizi Sociali; Roberta Suppo, Lavori Pubblici e Giusy Sirena per la Cultura, Sport e Spettacolo. Tutto all’insegna delle pari opportunità.

In Consiglio Comunale il Movimento 5 Stelle potrà contare su 18 consiglieri su 30. Non una maggioranza bulgara ma sufficiente ad evitare “scontri” istituzionali.

(ph. si ringrazia Michele Pantano)

Siracusa. Contenzioso Open Land, settimana "calda": comunicazioni del Sindaco e possibile commissario?

Un contenzioso a suon di milioni con richieste e accuse, mosse e contromosse. Sale la temperatura nel caso che vede opposti Open Land srl e Comune di Siracusa. Una vicenda che parte da lontano e che sta per conoscere uno dei suoi momenti cruciali. Nello stesso giorno in cui sono attese notizie precise sull'importo del risarcimento e l'eventualità della nomina di un commissario ad acta, il sindaco Giancarlo Garozzo – con tutta la giunta municipale – ha pronte “ulteriori comunicazioni sul contenzioso tra Comune e Open Land”. Giovedì saranno al centro di un incontro con la stampa, appositamente convocata in sala Archimede.

Augusta. La vittoria del M5S, Zito: "La città avrà le

risposte che merita"

“Siamo felicissimi. Questo è un risultato importante, che ci conferma come il lavoro del Movimento 5 Stelle sia percepito dai cittadini, che hanno voglia di riscattarsi da un lungo periodo in cui hanno subito troppi torti”. Sono le prime parole, a caldo, del deputato regionale Stefano Zito dopo la notizia secondo cui Cettina Di Pietro sarebbe il nuovo sindaco di Augusta. “Una donna alla guida di una città che ha tanto bisogno di avere indietro tutto quello che è stato negato al territorio- prosegue Zito- e di averlo con gli interessi. Lo faremo, senza dubbio”. Il cittadino Zito non nasconde la gioia che condivide con quanti hanno lavorato alla campagna elettorale della candidata “pentastellata”. Augusta ha scelto, quindi, la guida di una donna. In Italia, i 5 Stelle si sono aggiudicati i 5 ballottaggi che li riguardavano. Due le donne sindaco elette. Proseguono, intanto, i festeggiamenti nel cuore del comune della zona nord della provincia, che chiude, oggi, ufficialmente, il periodo di commissariamento.

Augusta. Urne aperte domenica e lunedì: turno di ballottaggio per eleggere il sindaco

C'è anche Augusta tra i tredici Comuni siciliani in cui domani e lunedì si torna a votare per il turno di ballottaggio delle amministrative. Si “sfidano” due giovani: Cettina Di Pietro, candidata del Movimento 5 Stelle, e Nicky Paci, sostenuto da

liste civiche.

Le urne saranno aperte dalle 8.00 fino alle 22.00 di domenica e poi lunedì dalle 7.00 alle 15.00. A seguire le operazioni di spoglio e la proclamazione.